Nelle Marche, Abruzzi e Calabria

Manifestazioni e convegni per la riforma agraria

Manifestazioni per la riforma agraria — che proprio ieri a Roma ha avuto un forte rilancio unitario con la grande manifestazione svoltasi al teatro Brancaccio — si svolgeranno oggi in varie regioni per iniziativa del PCI.

Migliaia di contadini — mezzadri, coltivatori diretti e braccianti della Valle del Misa — confluiscono stamane a Senigallia. Ai lavoratori della terra si uniranno gli operai: tutti insieme attraverseranno in corteo le vie cittadine per confluire poi nella centrale piazza Roma dove il compagno on. Giuseppe Angelini terrà un pubblico comizio sul tema: « Una più forte spinta contadina per la riforma agraria; lotta al carovita ».

In un manifesto affisso nelle vie di Senigallia, il comitato di zona del PCI ha riassunto in quattro punti le richieste dei mezzadri:

« Dare al mezzadro un nuovo contratto in cui il 58 % rappresenti il minimo; riconoscere al mezzadro il diritto di iniziativa e di intervento nel fondo; garantire al mezzadro la piena disponibilità dei prodotti al fine di sviluppare iniziative associative e cooperativistiche necessarie per liberare il mercato dal predominio degli speculatori e della Federconsorzi; costituire un Ente di sviluppo nelle Marche che abbia ampi poteri di esproprio e possa fissare l'equo prezzo delle terre, che abbia infine i mezzi per favorire lo sviluppo di forme associative e cooperativistiche e il passaggio della terra ai mezzadri e ai coltivatori diretti con poca terra ».

Sempre nelle Marche, e precisamente a Tolentino, si svolge oggi una manifestazione contadina per la riforma agraria. Il comitato di zona del PCI ha indetto un convegno aperto a tutte le forze politiche e sindacali locali sul tema: « La riforma agraria al centro dello sviluppo economico e sociale della zona ».

Anche qui, come in tutta la regione marchigiana, il nostro partito ha scelto come tema di fondo la battaglia per la riforma agraria onde superare in senso contadino e non capitalistico l'attuale istituto mezzadrile partendo dalla piattaforma unitaria di lotta già emersa dalla Conferenza provinciale dell'agricoltura.

La relazione al convegno sarà svolta dal compagno Stelvio Antonini; concluderà i lavori il compagno Emilio Bruni, responsabile della sezione agraria del comitato regionale del PCI.

La manifestazione di Teramo — la concentrazione delle delegazioni contadine è fissata per le ore 9 di stamane a Porta Madonna — è stata invece indetta dalla CCdL, dall'Alleanza contadini e dalla Federmezzadri provinciale. Dopo la sfilata del corteo in città avrà luogo alle ore 10.30 in piazza Dante un comizio tenuto dal compagno Arvedo Forni, vice segretario della CGIL.

A Palmi, indetta dalla Federazione comunista di Reggio Calabria, si svolge stamane il convegno dei viticultori del Palmese, di Bagnara e di Gioiatauro. I lavori inizieranno alle ore 9.30 nel cinema Sciarrone con la relazione del segretario della Federazione Rossi e saranno conclusi dal compagno on. Fausto Gullo.

Grosso scandalo a Sannicandro di Foggia

Le mani dell'Eridania sull'Ente Zaccagnino

Dal nostro inviato

SANNICANDRO GARGANICO (Foggia), 30

Una inchiesta della magistratura, una profonda spaccatura nella Dc locale e provinciale, un intero paese in agitazione: queste le prime conseguenze del grave scandalo scoppiato intorno ai fatti dell'Ente Zaccagnino.

Per poter comprendere tutta la complessa faccenda, per riuscire ad individuare il groviglio di responsabilità è necessario rifarsi ai primi avvenimenti. I fatti di oggi sono i seguenti: una grossa azienda, la « San Nazario », di oltre mille ettari, ricca di colture specializzate, dotata di un folto patrimonio zootecnico è stata fittata per 30 milioni l'anno per nove anni. L'azienda in questione fa parte del patrimonio dell'Ente Zaccagnino, una fondazione costituita da una ingente proprietà (oltre 3 mila ettari di terreno) lasciata in eredità nel 1948 ai bambini poveri di Sannicandro Garganico. Sin dall'inizio si affinarono le mire di parecchi su questa ricchezza. Dapprima essa fu amministrata dal Banco di Napoli, dal '52 per gli obblighi di trasformazione fondiaria fu affidata alle cure del Consorzio di Bonifica con un contratto in vero singolare.

L'Ente Zaccagnino cedeva praticamente al Consorzio l'azienda non avendo nulla in cambio, manco la consolazione di poter dare un'occhiata ai conti annuali.

Le cose si trascinarono così fino alla costituzione di una amministrazione ordinaria dell'Ente Zaccagnino e alla nomina del dott. Gualano quale presidente. Questi non riusciva a sopportare « il regalo di mille ettari » al Consorzio di Bonifica e intentò causa.

Mal gliene incolse però. Grossi maneggioni della Dc scoprirono che dietro il moralismo del dott. Gualano si nascondevano grossi intrighi. E difatti subito dopo il Gualano fu dichiarato decaduto dalla sua carica per essersi appropriato nientemeno che di quindicimila lire, spese per acquisti di benzina occorrente per recarsi da Sanicandro all'azienda. Giustizia era stata fatta.

Alla carica di presidente salì finalmente il personaggio chiave dell'intera faccenda: Matteo Benedettino, segretario della Dc e influente dirigente provinciale, protetto del segretario provinciale Curatolo e degli onorevoli De Leonardis e Russo.

Nel 1961 rimesso il giudizio, attraverso una transazione privata, il Consorzio di Bonifica restituisce l'azienda S. Nazario e l'Ente Zaccagnino la gestione in economia. Ma con questo atto il buio continua a perdurare cui criteri amministrativi, e i conti, seguendo illustri esempi, non vengono mai presentati.

Soltanto lunedì scorso si è saputo dal prefetto — che rispondeva ad una delegazione del Consiglio comunale di Sannicandro — che la passività dell'azienda S. Nazario ammonta a circa 70 milioni l'anno.

L'amministrazione popolare di Sannicandro più volte si è occupata del grosso problema dello Zaccagnino, tanto che questo fatto oltre alla pressione popolare, costrinse la prefettura ad iniziare una inchiesta amministrativa. Da oltre due anni alla S. Nazario vi sono due funzionari prefettizi con il compito di fornire i conti, ma sembra che a tutt'oggi la loro attività sia stata informata ad una visione di collaborazione. E secondo le informazioni raccolte vi è molto da indagare e poco da collaborare.

Un capitolo illuminante dell'attività della S. Nazario è quello della vendita dei prodotti e del bestiame. Il sistema ogni volta adottato è stato quello della licitazione privata. Puntualmente Benedettino invitava ad una asta un buon numero di ditte. Puntualmente all'asta nessuna ditta era mai presente. Puntualmente ogni volta si avviava la trattativa privata che — manco a dirlo — favoriva sempre il peggiore offerente.

Lasciamo parlare un po' i protagonisti di questi strani affari. Stralciamo qualche passo da uno dei tanti ricorsi presentati, illuminanti la tecnica delle « gare ». Dal ricorso Ferrante al prefetto: « I sottoscritti gradirebbero sapere perchè gli amministratori dello Zaccagnino alienano 3 mila quintali di uva al prezzo di lire 56 al kg. non accettando quello di lire 58 da noi offerto. In sede di trattativa il presidente chiedeva lire 60, ci si accordò per 58, si vendette ad altri « buoni amici » per 56 lire »

Esempi di tali vendite con tali criteri potrebbero essere citati a centinaia. Oggi non contenti più di questi affari si decide il colpo grosso. Come se nulla fosse, si mette all'asta l'intera azienda. La solita gara viene indetta. Le solite ditte non si presentano e si avvia la trattativa privata. Sembra con il primo che capita. E costui è un tal Antonio Donnanno di professione autista. I suoi beni a considerare il bollettino dei protesti cambiari sono i debiti.

Ma il prefetto dice che non bisogna preoccuparsi, il Donnanno ha un fidejussore, costui è il sig. Michele Fallucchi, dirigente bonomiano ed agente dell'Eridania. Il Donnanno infatti, l'autista lo fa proprio per l'Eridania.

Tutto a questo punto diventa chiaro. Si delinea la presenza del monopolio.

Ora è il momento di intervenire decisamente Il prefetto, che ha detto di aver rimesso degli atti alla magistratura riguardanti Benedettino quale presidente dello Zaccagnino, deve almeno revocare il suo rappresentante in seno al consiglio d'amministrazione che, guarda caso, è proprio lo stesso Benedettino; bisogna annullare la strana fittanza dell'azienda S. Nazario a uomini strettamente legati al monopolio, bisogna conoscere i conti dell'Ente.

Queste sono le richieste dell'intero Consiglio comunale di sannicandro che ha votato unanimemente per la concessione ai coltivatori diretti dell'azienda; sono le posizioni di buona parte della stessa Dc. del clero, del rappresentante del vescovo, don Guglielmo Guerrieri, in seno al consiglio d'amministrazione, dei contadini, dell'intera cittadinanza di Sanincandro Garganico.

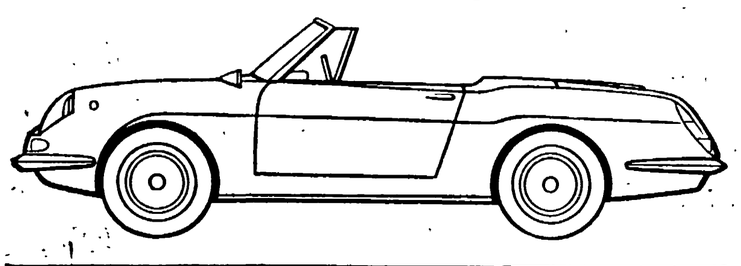
Aurelio Montingelli

autobianchi

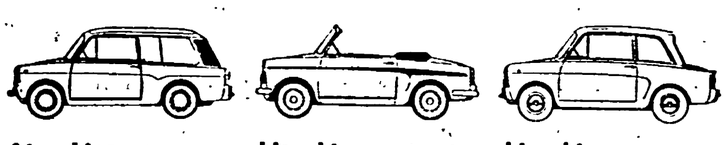
presenta la nuova

Stellina

giovane e sicura



agili e maneggevoli
economiche ed eleganti
posteggiano ovunque



bianchina panoramica — bianchina cabriolet — bianchina quattroposti

consegne sollecite
prenotazioni e prove presso:

FIRENZE: Nerbi Autoveicoli - Via Ponte alle Mosse 111r. - Tel. 42 836
Via Nicola Porpora 6 - Tel. 45.297
» Comm. Gino Balestrieri - Piazza Beccaria 22r. - Tel. 672.495
AREZZO: F.lli Vanni - Via L. B. Alberti 5-a - Tel. 28.813
EMPOLI: Birindelli Furio - Via G. Masini - Tel. 73.127
GROSSETO: Fabbrini Delfo - Via Ximenes 10 - Tel. 23.479
LIVORNO: Rag. Nello Novi - Via C. Cogorano 13 - Tel. 24.273
LUCCA: S.A.R. - Via Vitt. Veneto 61 - Tel. 46.762
MASSA CARRARA: Comauto S.r.l. - Via Europa 11 - Massa
LA SPEZIA: » Via F. Crispi 7 - La Spezia - Tel. 24.553
PISA: C.A.R.P. di Baroncini Roberto - Via Roma 3-4 - Tel. 23.467
PISTOIA: Nanni Gino - Corso Gramsci 15-23 - Tel. 20.298
PRATO: Autorimessa Moderna - V.le Montegrappa 21-23 - Tel. 28.722

commissionarie autobianchi

Al Comune di Bari dopo la denuncia del PCI

Disposta un'ispezione sull'attività edilizia

Dal nostro corrispondente

BARI, 30.

Il prefetto di Bari ha disposto con un suo decreto un'ispezione amministrativa negli uffici comunali che si occupano del settore edilizio. L'ispezione comprenderà il periodo tra l'approvazione del Piano regolatore sino ad oggi.

Il provvedimento viene a pochi giorni dalle conclusioni del dibattito in Consiglio comunale sulla situazione edilizia e sulle violazioni al P.R. e al regolamento edilizio, dibattito promosso dal gruppo consiliare comunista.

Come si ricorderà la Giunta di centro sinistra respinse la richiesta del PCI e degli altri gruppi di opposizione di aprire un'inchiesta consiliare sui fatti denunciati unitamente a quella di dimissioni del sindaco dc Lozupone.

Da rilevare, inoltre, che il decreto prefettizio fa seguito alla interpellanza presentata giorni or sono dai parlamentari comunisti on. Mario Assennato e Renato Scionti ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per chiedere se sono a conoscenza « dei gravi fatti di malcostume denunziati nel corso di un recente dibattito del Consiglio comunale di Bari circa le reiterate violazioni del Piano regolatore che coinvolgono direttamente e in prima persona lo stesso sindaco della città e che sono incompatibili con l'esercizio dell'alta carica ».

« I sottoscritti chiedono — si afferma ancora nell'interpellanza — se l'on. Ministro, di fronte alla gravità dei fatti denunziati non ritiene opportuno intervenire disponendo un'esauriente inchiesta sui fatti e sulle responsabilità ».

Italo Palasciano

Il carro-botte nelle vie di Bari vecchia: 20 mila abitanti sono ancora oggi senza fognature

Sacrificando la parte povera della popolazione

Moro il «benevolo» ignora Bari vecchia

Manca la fognatura — Case senza acqua e servizi igienici — La battaglia del PCI per il risanamento

BARI, 30.

Fra i vari comunicati apparsi sul quotidiano governativo locale, per annunziare provvedimenti vari del governo a favore della città (per il « benevolo interessamento dell'on. Moro ») non figura quello tanto atteso che interessa la città vecchia.

Il fatto è questo. La Cassa del Mezzogiorno, per esigenze finanziarie, ha revocato una serie di progetti di lavori pubblici per una somma di 10 miliardi; Moro non ha detto che fra quei progetti vi è quello di 94 milioni previsti per la fognatura di Bari vecchia.

La notizia — che dubitiamo apparirà sull'organo barese di Moro — è di un'enorme gravità perchè ancora una volta si fanno pagare le spese della congiuntura alla parte più povera della popolazione.

Non è la prima volta che vengono sacrificati gli interessi della città vecchia. La dc, con i governi che si sono susseguiti, ha sempre promesso alla vigilia di ogni campagna elettorale sia amministrative che politiche di risolvere i problemi di risanamento, tranne poi di non farne nulla o quasi a battaglia elettorale ultimata.

A Bari vecchia vivono ancora oltre 20 mila abitanti prevalentemente manovali, operai, pescatori, marittimi, piccoli artigiani e piccoli commercianti, condannati in questa « riserva » senza fognatura, senza acqua nelle case, con strade che ad ogni pioggia si trasformano in torrenti allagando intere zone e rendendole impraticabili, in case pericolanti, spesso puntellati da grosse travi, case dove si affollano fino a dieci persone che vivono tutte in un vano, senza servizi igienici

Nella loro lotta per il risanamento di Bari vecchia i comunisti di questa parte della città hanno condotto nei mesi scorsi un'inchiesta campione sulle condizioni economiche, igieniche, di lavoro

I risultati sono stati i seguenti Delle 245 abitazioni visitate (in due luoghi del quartiere, nei d'intorni dell'arco delle Meraviglie e dell'Arco di S Spirito) 143 hanno l'acqua, 159 il gabinetto, 138 una qualunque cucina. In complesso si tratta di 1734 persone — delle quali 1238 in età infantile — abitanti in 397 vani con una media di 4.4 persone a vano Degli interpellati 10 sono ammalati di tubercolosi, 45 di polmonite, 39 di malattie cardiache, 412 di artrite e reumatismi Dati questi ovviamente inferiori alla realtà per comprensibili motivi di reticenza a parlare di malattia specie se contagiose da parte degli interpellati

Un sondaggio abbastanza eloquente per comprendere che si pone la necessità di soluzioni rapide in materia di abitazioni e di servizi Ebbene proprio per questi servizi

« Personale » di Scaringi a Bari

BARI, 30.

Si è inaugurata alla galleria « La Vernice », in Piazza Massari, una mostra del pittore Ivo Scaringi, il quale affronta per la prima volta una simile esperienza.

L'avvenimento ha un'importanza notevole per tutti quei giovani pittori pugliesi che da essa attendono la conferma della presenza stimolante di un artista ormai estremamente avvertito e in grado di reagire con serietà e impegno alla depressione culturale che in questi ultimi tempi si sta verificando nel campo dell'arte figurativa.

Ivo Scaringi è nato a Trani nel 1937 e dal 1960 insegna pittura presso l'Istituto statale di arte di Bari. Ha partecipato a varie mostre collettive. Ha conseguito premi all'estemporanea « Marina di Ravenna » 1960 e al « Carciofo d'oro » di Tripolitania '62-'63.

A Montevarchi

Licenziate per rappresaglia cinque attiviste sindacali

MONTEVARCHI, 30

Al Cappellificio « Rossi » di Montevarchi sono state licenziate per rappresaglia 5 operaie, attiviste sindacali, "colpevoli" di essersi distinte nella azione di lotta contro il tentativo di smobilitazione proposto nei mesi scorsi dalla direzione dell'azienda

Sono in corso riunioni e assemblee sindacali per preparare una risposta adeguata a questo attacco padronale. Intanto il Comitato di zona del PCI ha diffuso il seguente comunicato:

« Dopo una sospensione durata vari mesi sotto il pretesto delle difficoltà economiche aziendali, cinque operaie del cappellificio « Rossi » di Montevarchi sono state licenziate senza altra giustificazione che quella di essere attiviste sindacali e di partito: grave reato in una fabbrica dove nonostante l'intervento del pubblico denaro per la ripresa dell'attività, si impedisce persino l'elezione della Commissione Interna!

« Questo inqualificabile episodio ripropone con forza il problema della libertà nelle fabbriche e chiama in causa lo stesso governo e i partiti che lo sostengono proprio nel momento in cui si fa un gran parlare dello Statuto dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche.

« Convegni e manifesti non bastano. Se questo Statuto non vuole essere una « carta » generica e innocua dei diritti, deve affermare in primo luogo la giusta causa nei licenziamenti, e già oggi occorre dimostrare la forza e la volontà politica di impedire licenziamenti per rappresaglia

« La CGIL, in un memoriale a tutti i Parlamentari e alle autorità provinciali e nazionali, denunciava alcune settimane fa l'ingiustificata sospensione di queste operaie L'on Nenni, vice presidente del Consiglio dei Ministri, ha risposto ringraziando per la documentazione e assicurando il proprio interessamento.

« Intanto però queste operaie sono state licenziate, nonostante che in queste settimane la direzione del cappellificio abbia fatto ben nove nuove assunzioni.

« Non hanno niente da dire e da fare l'Ufficio Provinciale del Lavoro e il Prefetto del Governo di centro-sinistra? ».

In crisi la Giunta di S. Giovanni R.

FOGGIA, 30

Con una motivata richiesta — firmata da 10 consiglieri comunisti, 2 socialisti ed uno monarchico — la Giunta comunale di S. Giovanni Rotondo ha chiesto la convocazione urgente del Consiglio con all'ordine del giorno: « Mozione di sfiducia al sindaco e alla giunta ».

Nella lettera di richiesta — inviata anche al prefetto di Foggia — i 13 consiglieri comunali ricordano i recenti avvenimenti e cioè il ritiro dalla maggioranza del gruppo consiliare del PSDI e la bocciatura del bilancio preventivo 1964 contro il quale hanno votato 16 dei 28 consiglieri presenti alla seduta

La lettera fa presente inoltre l'immobilismo della giunta e la necessità, quindi, che si proceda alla formazione di una nuova maggioranza

Ai lettori della Toscana

Come abbiamo annunciato, martedì 2 giugno l'Unità inizierà la pubblicazione di un'inchiesta sulla Toscana, redatta da Maurizio Ferrara. L'inchiesta, che sarà la prima di una serie dedicata alle Regioni italiane, si propone di mettere a fuoco la realtà di questa importante zona dell'Italia una realtà complessa e composita nei suoi diversi aspetti, nelle sue dimensioni e prospettive politiche, sociali, economiche, storiche e culturali.

Maurizio Ferrara ha girato a lungo per le province toscane. Ha parlato con autorità e studiosi, amministratori e dirigenti di partito, esponenti dei vari ceti, ma, soprattutto, ha cercato il colloquio con i cittadini, il contatto con i lavoratori, per riuscire a cogliere il senso vero e pieno dei problemi, degli interessi, dei punti di vista e delle aspirazioni della gente toscana. Gli articoli, che rifletteranno questo suo viaggio — ne siamo certi — saranno seguiti con simpatia ed attenzione dai lettori.

Ed è appunto ai lettori, in particolare a quelli della Toscana, che noi oggi rivolgiamo l'invito a leggere le puntate dell'inchiesta. E' un invito che rivolgiamo, soprattutto, ai lettori della domenica, quelli che, per varie ragioni, solo in tale giorno acquistano il giornale. Chiediamo a questi lettori di avvicinarsi all'«Unità», a partire da martedì, anche nei giorni feriali, per i 10-12 numeri, che riprodurranno l'inchiesta.

I nostri bravi diffusori hanno avuto istruzioni per accettare « prenotazioni » per tale periodo da parte dei lettori domenicali. E faranno tutto il possibile per recapitare l'« Unità » nei giorni dell'inchiesta. Ma ove ciò non fosse possibile, siamo certi che i lettori domenicali si recheranno alla più vicina edicola per acquistare il giornale.

A tutti i nostri lettori, infine, l'appello più caldo perchè ci aiutino, affiancando gli « Amici dell'Unità », per realizzare la più larga, permanente diffusione possibile nel periodo dell'inchiesta onde assicurare il maggior successo ad una iniziativa dell'« Unità », che vuole essere ed è un contributo alla battaglia democratica, che si conduce in Toscana per la soluzione dei tanti problemi, che assillano i suoi abitanti, una battaglia nella quale l'« Unità » è sempre all'avanguardia.

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA « E » PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190 | FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

PROTEX... il moderno coprirete
ELASTICO ● PRATICO ● IGIENICO ● ELEGANTE
Mantiene fermo il materasso e lo protegge da polvere, usura, assicurazioni ecc.
In vendita nei migliori negozi di tappezzerie, ma
Se non lo trovate richiedetelo
a LEMAT - FIRENZE - Via Ponte alle Mosse 133r. - Tel. 33.744

PROSSIMA apertura agenzia « ODEL » casa di distribuzione opere Calendario del Popolo cerca subito produttori in tutta la provincia - Alta provvigione - Rimborso spese. Scrivere: Albergo Columbia - C. S P. Piazza S. Firenze - Firenze.

Consultate il MAGO e la SIBILLA
di ARCONA - Natività, chiromanzia di fama mondiale
Prof.ri cav. Michele e REGINA GRECO
Essi vi predicono schiarendo il vostro destino, affari, interessi, amore
Ancona, C.so C. Alberto 121

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
Adoperate il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi
FIRENZE: Via Borgo San Lorenzo 3, tel. 296.072 - Ogni giorno
LUCCA: Farm. Dr. Giannini - P.za S. Frediano - Ogni giorno
P.to FERRAIO: Farm. Dr Coli, P.za del Popolo 7 - Ogni giorno
CARRARA: Lun. 1 giugno - Albergo Carrara.
SIENA: Merc. 3 giugno - Farm. Parenti - Banchi di Sopra
PRATO: Lun. 8 giugno - Farm. Guasti - Piazza del Pesce
LIVORNO: Giov. 18 giugno - Farm. Internaz. - Via Grande.
VIAREGGIO: Giov. 25 giugno - Stud. Med. - Via U. Foscolo 45
LA SPEZIA: Ven. 26 giugno - Albergo Impero - Corso Cavour
GROSSETO: Giov. 2 luglio - Amb. Medico - Via Roma 36
AREZZO: Sab. 4 luglio - Farm. Dr. De Robertis - C.so Italia 73.

CHINASANTINI
PONTEDERA
il liquore della salute